Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 21 (1949)

Heft: 3

Artikel: Il leone di Lucerna ed i Ticinesi superstiti del 10 agosto 1792 alle Tuileries [seguito e fine]

Autor: Beretta, Gaetano

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-243795

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL LEONE DI LUCERNA

ed i Ticinesi superstiti del 10 agosto 1792 alle Tuileries

I. ten. Gaetano Beretta

(Seguito e fine)

Stavamo quasi per rinunciare alle nostre ricerche allorchè l'appoggio necessario a spianarci la via ed a farci trovare l'importante opera storica del Marchese Alberto *Rusconi,* ci venne dalla Biblioteca Cantonale e Libreria Patria in Lugano, la cui direttrice Dr.ssa Ramelli, su indicazione del Prof. Trezzini, dell'Università di Friborgo, ci fece trasmettere per suo intermediario l'opera citata dalla Biblioteca Cantonale di Lucerna. [1])

Le Tavole XI e XX [2]) ci misero sulle orme del ricercato I. tenente *Rusconi* della Guardia Svizzera di Re Luigi XVI, ossia

Remigio, Ramengo, Ranuzio, RUSCONI,

Ticinese sì, ma ormai dal Ramo di Lucerna il cui capostipite, secondo la Tavola XX, è

Giovanni Antonio RUSCONI che da Bellinzona si stabilì a Lucerna e divenne Vice-commissario dei Tre Cantoni.

Egli era figlio di *Giovanni Andrea Rusconi* (Tav. XI) che prestò servizio nelle truppe Svizzere al soldo della Francia e pare sia stato fatto Cavaliere verso il 1587 da Papa Pio V. Sposatosi ad Isabella Donati, ebbe tre figli maschi, il terzo dei quali, *Giovanni Antonio* sunnominato, si unì in matrimonio con Angela Valentini ed ebbe due figli, Giovanni Battista e Francesco, dottore in Teologia e Canonico della Collegiata di Bellinzona.

Giovanni Battista, il maggiore dei due, da Bellinzona andò a Lucerna (Tavola XX) deputato presso i Tre Cantoni. A lui deve la Compagnia di Gesù d'essere stata ammessa a Lucerna. Egli lasciò parte delle sue sostanze ai Gesuiti. Morì nel 1665. Sua moglie fu Cornelia Cusa, della nota famiglia patrizia bellinzonese. Dalla loro unione sbocciarono ben 8 figli, 4 femmine e 4 maschi, l'ultimo dei quali fu

Giovanni Antonio al quale fu conferita la cittadinanza di Lucerna. Egli erasi laureato in legge presso l'Università di Bologna nel 1653. Fu per 48 anni Cancelliere uditore, poi Internunzio agli Svizzeri. Morì nel 1702. Dal suo matrimonio con Giacoma *Gyssat* nacquero una figlia, Anna Maria Caterina, andata sposa ad Ernesto Ludovico Segesser di Brunegg, Senatore di Lucerna e

Giovanni Battista Carlo Fulgenzio, cavaliere e Senatore di Lucerna nel 1688. Occupò molte cariche e prefetture sino al 1729. Ebbe in moglie Giovanna Francesca Meier de Schauensee dalla quale ebbe 10 figli, 4 femmine e 6 maschi, di cui tre monaci e 1 Gesuita.

---

[1]) *Rusconi* Marchese Alberto, « Memorie storiche del casato Rusca o Rusconi, raccolte e pubblicate dal M. A. R. », Bologna, Tipografia Sigonio, 1874, con « Appendice alle Memorie Storiche... e documenti, postille e tavole illustrative », Bologna, Tipografia militare, 1877.

[2]) Una copia a mano di queste 2 Tavole e di altre del casato ci venne cortesemente messa a disposizione dal sig. Alfredo Lienhard-Riva, ben noto storico-araldico di Bellinzona, autore dell'opera « Armoriale ticinese ». Queste Tavole corrispondono a quelle del Marchese Rusconi e il Remigio vi è menzionato quale Luogotenente della Guardia del Re di Francia.

La discendenza è continuata da: *Giovanni Battista Rusconi* che alla morte del padre gli successe nella carica di Senatore di Lucerna. Morì nel 1766. Dalla moglie Anna Maria Elisabetta di Fleckenstein ebbe 5 figli maschi, uno dei quali fu REMIGIO *(o Ramengo o Ranuzio)* RUSCONI, *Luogotenente della Guardia* del Re di Francia dopo il *1767*. Nessun'altra indicazione, ma questo deve bastarci per individuare in lui il nostro *I. tenente Rusconi sparito in Normandia senza lasciar traccie.*

Due fratelli del Remigio furono Dottori in Teologia, uno canonico della Collegiata di Lucerna nel 1776, e l'altro canonico a Berna nel 1752 e capitolare nel 1772. Il più giovane dei fratelli, Giovanni Battista Cristoforo, successe al genitore in Senato nel 1767 e dalla sua unione con Maria Anna Honegger [1]) nacquero 9 figli, l'ultimo dei quali Giuseppe Francesco Saverio fu canonico a Lucerna e morì nel 1847 *ultimo del suo ramo.*

Da quanto precede ogni dubbio sull'identità del *Remigio* con quella del nostro *I. tenente Rusconi* deve dunque scomparire data la precisa qualifica di *Luogotenente della Guardia del Re di Francia*, anche se la data del 1767 potrebbe far nascere qualche dubbio! Si osservi la stessa data del 1767 indicata per suo fratello Giov. Batt. Cristoforo, qualche linea sopra, quale successore del padre nella carica di Senatore di Lucerna. Un errore od una confusione di date non è qui escluso!

Già un antenato del Remigio, suo avo *Giov. Andrea Rusconi*, fu al servizio di Francia colle truppe svizzere nel 1500, come vedesi sopra. La passione per il servizio militare all'estero era a quel tempo nel sangue dei rampolli delle nostre più cospicue famiglie patrizie ticinesi e non solo al servizio di Francia ma di tutti gli Stati d'Europa con eserciti di mercenari. E Bellinzonesi in particolare!

Della sola famiglia dei Rusconi del Palasio e di Giubiasco si ebbero al servizio estero:

Carlo Andrea, Luogotenente al servizio di Spagna dopo il 1700;

Lodovico Andrea, capitano idem idem;

Lodovico Andrea, figlio di Carlo Andrea fu nel 1777 Tenente Colonnello al servizio del Re di Spagna;

Giuseppe Antonio, figlio del precedente, il più noto di tutti, fu anch'egli Tenent. colnel. di un Reggimento Svizzero al soldo di Spagna dal 1781. Fece oggetto di uno studio speciale uscito di recente, dovuto alla penna di Sigismondo Gaggetta;

Giovanni, fratello del precedente, fu ufficiale spagnolo nel 1781;

Andrea, altro fratello del precedente, fu capitano in Ispagna;

Francesco, terzo fratello del precedente, fu Tenente Colonnello in Spagna nel 1778; e così pure

Ludovico Fulgenzio, il quarto di essi, fu maggiore nel 1764.

E stando alle 22 grandi Tavole genealogiche dell'opera del Marchese Alberto Rusconi ben oltre 70 ufficiali del casato Rusca o Rusconi furono al servizio straniero.

---

[1]) La comunicazione della Biblioteca cantonale di Lucerna (11. 1. 49) ci permise anche di completare il nome di Anna Maria di Fleckenstein coll'aggiunta di Elisabetta e quello di Maria di Honegg che va corretto in Maria Anna Honegger.

Facciamo qui punto per non abusare dello spazio concessoci.

Solo ancora una parola, però, sul ritrovato Remigio.

A pagina 90 dell'Appendice alle Memorie del Marchese Rusconi e più precisamente nelle « Postille » alla Tavola XX, leggesi: « *Jodoco Ranuzio,* altro figlio di Gio. Batta. fu Luogotenente della Guardia del Re di Francia nel 1767 ». Trattasi qui di altri nomi di battesimo di Remigio!

Un'ultima conferma, se mai occorresse ancora, circa l'identità del Remigio con quella del nostro ricercato l'avemmo recentissimamente da una comunicazione del sig. Dr. Schnellmann, bibliotecario della Bürgerbibliothek di Lucerna (lettera 11 gennaio 1949), in cui, fra altro, scrive *che il Remigio, Ramengo o Ranuzio è* morto nel 1810.

Solo peccato che non sia stato possibile trovarne le traccie dopo il suo trasferimento in Normandia col distaccamento di 300 uomini del Reggimento Svizzero della Guardia Reale!

Ciò è un'altra prova dell'esistenza di un terreno di scoperte ancora vergine nel campo storico-militare, che può riservarci tante belle sorprese, perchè tutto quanto fu portato alla luce fino ad oggi è ben poco in confronto di quanto c'è ancora da scoprire.

Ma fatalità vuole che dei nostri giovani studiosi nessuno o quasi si dedichi alle scienze storiche, ingombrando invece fino all'inverosimile altre carriere dove c'è pletora già da un pezzo!

D'altra parte, oltre a tutto questo, manca in ispecie il necessario incoraggiamento per dedicarsi già da giovani agli studi storici e le possibilità di proficua carriera, tale da invogliare ad abbracciarla in un'epoca di gretto ed egoistico utilitarismo come l'attuale.

Questa messa di puntini sugli iii... non è la prima volta che la facciamo e fu fatta quasi un secolo fa nientemeno che da Stefano Franscini, consigliere federale, lagnandosene amaramente in una lettera da Berna nel 1853 al cons. di Stato Severino Guscetti. [1])

A noi basta l'aver messo il dito sulla piaga dell'incuria nostra per la conservazione e la valorizzazione delle memorie storiche ticinesi, [2]) e ripeteremo qui ancora la bella veridica sentenza dell'immortale Thiers:

« *L'histoire c'est le père de famille instruisant ses enfants* ».

---

[1]) Vedi Jäggli Mario: Epistolario di Stefano Franscini, lettera No. 144, Bellinzona 1937, Istituto Editoriale Ticinese.

[2]) *Nota finale.* Ma la voce di un isolato non sarà mai altro che corrispondente al vecchio detto latino « Vox clamantis in deserto ». Sarebbe compito, secondo noi, di un'associazione che goda voce in capitolo e possa far valere il suo peso: per studi storico-militari della Società Cantonale degli Ufficiali, spalleggiata eventualmente dall'Associazione storica-archeologica ticinese e, se occorre, da sezioni regionali di quest'ultima da creare appena ce ne fosse la buona volontà! E di iniziatori ce ne sarebbero!

Ma a queste società non dovrebbero mancare gli appoggi come succede precisamente per tutte le società del genere della Svizzera interna, di cui non poche assai fiorenti, e non mancare soprattutto di membri influenti, di ogni ceto sociale e senza distinzione di opinioni politiche, come risulta dagli elenchi inviatici per visione.

Ricevuta di sottoscrizione al Monumento del «Leone morente» distribuita ai sottoscrittori nel 1820. Quella qui riprodotta fu rilasciata il 21. 3. 1820 dal colonnello Carlo Pfyffer d'Altishofen al tenente Benedetto Forni, di Bedretto, ufficiale nel Reggimento Svizzero No. 4 al servizio della Francia (dopo il periodo napoleonico) di guarnigione a Clermond-Ferrant.

Particolare curioso: sulla presente vignetta il Leone ha la testa rivolta a destra di chi guarda, mentre nel Monumento scolpito nella roccia a Lucerna, la testa del Leone è rivolta a sinistra!

Un certo qual dubbio — anche se lieve — noi l'abbiamo però sempre avuto a questo proposito e ne è una prova la lettera da noi diretta al segretario di Ascona (24 novembre 1948) in cui lo pregavamo del suo valido aiuto per l'identificazione del Caglioni a conferma delle indicazioni del capitano Borrani. Ma la risposta di Ascona non ci è mai giunta, forse perchè le ricerche fatte negli atti comunali non diedero risultato affermativo.

Veniamo ora al primotenente Rusca.

Ecco quello che scrive l'Archivista federale:

« Le vol. 2079 contient, fol. 4, un « Etat nominatif de Messieurs les Officiers « de l'ancien régiment des Gardes Suisses qui faisaient partie du régiment à « l'époque du 10 août 1792 ». Sous la rubrique: « Noms de Messieurs les Officiers « qui se trouvèrent en détachement en Normandie le 10 août 1792 avec 300 « hommes du Régiment » on lit:

« de Rusca, I.er lieutenant, mort depuis en Suisse ». D'autre part, dans l'ou« vrage de W. F. de Mülinen « Das französische Schweizergarderegiment am 10. « August 1792 », Luzern 1892, on lit p. 113: « *Rusconi (auch Rusca)* von Luzern » « sous le titre: « Erste Lieutenants », et p. 132: « *Rusconi,* trat in die Garde 1767, « St. Ludwigsritter 1787, erster Lieutenant 1788. Von seinen späteren Schicksalen ist « mir nichts bekannt ».

« Je ne saurais vous dire s'il s'agit du même personnage, Mülinen n'indi« quant aucune source précise. Il a tiré ses renseignements des Archives fédé« rales, des archives du canton de Berne, de celles du canton de Lucerne et du « Compte général du quartier-maître Forestier ».

In quanto alla possibile presenza di altri Ticinesi nel Reggimento-martire, l'Archivista federale lo smentisce in modo assoluto, come ha smentito la presenza del Pfyffer, valmaggese, ritenuto da qualcuno incorporato in questo Reggimento.

Ecco la fine della sua lettera:

« Je présume que vous avez consulté l'ouvrage, plus important, de Gustave « Grünau, « Treue und Ehre. Zwei schweizerische militärische Verdienst-Medaillen », « Berne 1909, qui ne donne pas d'autres listes et d'autres noms. Voir page 134 et « suivantes.

« J'ai parcouru également à votre intention le remarquable ouvrage de « Pierre Caron, « Las massacres de Septembre », Paris 1935, dans lequel sont « cités les noms de 75 gardes suisses. Je n'y ai relevé aucun nom tessinois.

« Ce qui est certain, c'est que j'ai épuisé toutes les sources à ma dispo« sition, et qu'il serait vain d'entreprendre de nouvelles investigations. Je ne « pourrais pas vous en dire davantage ».

Riepilogando diremo quindi, per finire, che:

Chiodi resta Chiodi,

Caglioni ridiventa Caglieri, e

Rusca si cambia in Rusconi che diventa per dippiù « Cavaliere dell'Ordine di S. Lodovico », decorazione che gli venne conferita nel 1787. La sua sparizione, da noi già ammessa in seguito alle nostre ricerche dopo il suo breve soggiorno in Normandia, è confermata inequivocabilmente dal de Mülinen nell'espressione: « Von seinen späteren Schicksalen ist mir nichts bekannt » (delle sue vicende ulteriori null'altro mi è noto).

* * *

Il lavoro al momento dell'apparizione della prima parte (fascicolo I, gennaio-febbraio) non poteva dirsi completo mancandoci alcune informazioni supplementari attese da diverse fonti; queste informazioni sono ora in nostre mani ed è con un senso di viva soddisfazione che possiamo chiudere senza esitazione queste nostre investigazioni, perchè la prova finale, decisiva, ci è venuta dall'Archivio federale di Berna con una recente (22 marzo 1949) lettera del suo direttore, l'egregio, instancabile, Prof. Léon Kern, di cui riproduciamo, in tre brani, il contenuto, tal quale l'abbiamo ricevuta:

« Les Archives fédérales conservent deux volumes (n.os 2079 et 2080 de la pé-« riode 1815-1848) contenant des documents relatifs aux gardes suisses, qui reçurent, « ensuite de l'arrêté de la Diète du 7 août 1817 « la Médaille d'honneur, instituée « en commémoration du 10 août 1792 ».

« La distribution de cette médaille fut l'objet d'une enquête auprès de tous « les Cantons, qui fournirent tous des renseignements, *à l'exception du Tessin.* « Pour expliquer cette lacune, on ne saurait alléguer que le Tessin était un bail-« lage à la fin du XVIII.e siècle, car Vaud, Argovie, Thurgovie par exemple, don-« nèrent les noms de leurs ressortissants qui avaient droit à cette distinction.

« En revanche, on trouve dans les volumes précités des états nominatifs des « militaires de l'ancien régiment des Gardes Suisses », où figurent les noms de deux tessinois. Ainsi vol. 2080:

N.os des brevets	N.os des médailles	Nom de famille	idem baptême	Lieu natal	Grade	Signature servant de reçu
			Compagnie générale			
Fol. 7 21	165	Caglieri	Joseph	Turin originaire du Tessin	Fusilier	Callieri
			Volontaires			
Fol. 11.vo 150	295	Chiodi	Pierre François Antoine	d'Ascona près Locarno	Volontaire	Chiodi

« Il me parait impossible de mettre en doute l'existence d'un garde suisse « appelé *Caglieri* et d'affirmer qu'il s'agit d'un nommé *Caglioni,* comme vous le « faites, car la signature de Callieri dans l'extrait ci-dessus paraît bien être auto-« graphe. De plus, dans ce même volume 2080, fol. 208, figure une lettre, da-« tée du 20 janvier 1821, en faveur d'un ancien garde suisse du nom de Jean « Charles Chaud, et signée Caglieri (fusilier, ancien militaire du régiment des gar-« des suisses, décoré de la médaille d'honneur du 10 août).

« De Caglioni, je n'ai trouvé aucune mention, pas plus que d'un Pfiffer de « Prato Vallemaggia. Le seul Pfyffer cité est un Christophe Pfyffer, originaire de « la ville de Lucerne (vol. 2080, fol. 9 et vol. 2079, fol. 25.vo) ».

La documentazione ivi esposta prova con ogni certezza l'identità del *Caglieri.* Resterebbe a provare, se mai e se si volesse spingere le ricerche fino all'inverosimile, la cittadinanza ticinese del Caglieri, una volta dimostrato che il capitano Norberto Borrani — pur con ottime intenzioni — era in errore, credendo che invece di Caglieri si dovesse leggere Caglioni.

Bibliografia consultata:

AMIET JAKOB. Le chevalier Victor de Gibelin. Documents historiques inédits sur la sanglante journée du 10 août 1792. Traduit par D. Brossard, Berne 1866.

PFYFFER D'ALTISHOFEN, KARL, Colonel. Récit de la conduite du Régiment des Gardes-Suisses à la journée du 10 août 1792. Lucerne 1819 et 1824.

RECUEIL des pièces relatives au monument de Lucerne consacré à la mémoire des Officiers et Soldats Suisses morts le 10 août, 2 et 3 septembre 1792. Paris 1821.

STORIA MILITARE SVIZZERA, 6. fascicolo, Berna 1916. *Dr. Richard Feller:* Alleanze e servizio mercenario all'estero. Edizione italiana del Capitano Celestino Trezzini, pagine 41-48.

DE VALLIERE PAUL. Honneur et Fidélité. Histoire des Suisses au service étranger. Lausanne et Genève 1940 (2. edizione).

RUSCONI MARCHESE ALBERTO. Memorie storiche del Casato Rusca o Rusconi. Bologna 1874 ed *Appendice* con documenti, postille e tavole, illustrato da 22 Tavole genealogiche gran formato.

NOTIZIE

Assemblea della Società Svizzera degli Ufficiali

Nel pomeriggio di sabato 28 maggio e domenica 29, si tennero rispettivamente a Schönenwerd l'assemblea dei delegati ed a Olten l'assemblea generale della Società Svizzera degli Ufficiali.

La grande manifestazione, che ricade ogni tre anni, preparata e curata in ogni dettaglio, ebbe lusinghiero successo, sia per l'elevata partecipazione di ufficiali d'ogni grado, sia per l'accoglienza festosa offerta dal Comune di Schönenwerd al sabato e dalla città di Olten alla domenica. Particolarmente la scelta di Schönenwerd quale luogo di riunione dei delegati delle sezioni doveva costituire, per le autorità, le scuole e la popolazione tutta dal villaggio noto per la fabbrica di scarpe Bally, un avvenimento molto sentito, per la riuscita del quale si ebbero a prepararsi indubbiamente da lungo tempo, in collaborazione col Circolo Ufficiali di Olten.

Il Col. Demetrio Balestra
Vice-Presidente centrale.

Per l'occasione il Casino di Schönenwerd è ornato a festa: alle pareti pendono bandiere e stendardi e sui tavoli spiccano gli stemmi dei Cantoni. Al tavolo con i colori ticinesi siedono i nostri cinque delegati Magg. Mazzuchelli di Lugano, Magg. Pianca di Chiasso, Magg. Ghielmetti di Locarno, Cap. A. Lucchini di Bellinzona e ten. E. Boschetti di Lugano, più il I. ten. Franzoni di Locarno che lodevolmente ha voluto assistere alla riunione.

Al tavolo del Comitato Centrale è presente il Consigliere federale on. Kobelt, il Col. Demetrio Balestra, membro del Comitato, ed il Col. E. Lucchini, membro della Commissione Sportiva di Macolin.

Dopo il saluto iniziale del presidente Col. Döbeli, le trattande seguono, con rapidità e precisione.

Come a proposte formulate, la sede del nuovo Comitato per il triennio 1949-52 è fissata in Ginevra, domicilio del nuovo presidente Col. De Haller e del segretario centrale Cap. Nicod.

A Vice-Presidente Centrale è designato, con forte maggioranza su altro candidato, il Col. Demetrio Balestra, Cdt. della nostra Brigata.

La seconda proposta tendeva invece ad accomunare la residenza del vice presidente con quella del vice-presidente, con la nomina del Col. von Steiger di Ginevra.